Anno VI — Venerdì 14 Aprile 1882 — N. 88

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 14 aprile.

Successivi telegrammi pervenuti dal Cairo cercano di attenuare il fatto, cui accennammo nell'ultimo diario, e aggiungono che il Ministro della guerra del Kedive, punendo gli uffiziali congiurati, darà un esempio severo all'esercito. Ma, non ostanti le attenuanti, e che si tratti d'un *fatto isolato*, esso comprova l'anarchia dominante in Egitto, e la necessità che le Potenze si mettano d'accordo pel suo riordinamento definitivo.

Accogliamo, in seguito alle notizie date ieri circa la Russia, eziandio una voce oggi diffusa dal *Morning Post*, la quale ripete quanto fu detto le cento volte, cioè che nei Consigli dello Czar v' ha chi si sforza di persuaderlo a dare all'Impero una Costituzione. E siffatto Consigliere magnanimo sarebbe il principe Orloff, che sembra essere nelle grazie di Alessandro III. Ma intanto che si parla di Costituzione, si accreditano altre voci infauste, quella di mine scoperte a Mosca, e di minaccie di morte mandate dai *nihilisti* a due grandi Ufficiali. E ciò essendo, non è probabile che lo Czar, al cospetto dell' Europa, mostri di cedere alla paura. Se non che la prossima solennità dell'incoronazione potrebbe essere un pretesto per proclamare riforme politiche ed un' amnistia, qualora davvero il partito della vecchia Russia fosse vinto alla Corte dal partito più liberale e progressista.

I diari di Vienna fanno sapere che ebbe luogo l' altro jeri una lunga conferenza di Ministri, e che jeri si tenne Consiglio plenario presieduto dall' Imperatore. In ambedue queste conferenze si parlò del Credito da chiedersi alle Delegazioni; e in una somma assai più rilevante di quanto fosse preventivata; il che dimostra come l' insurrezione abbia costato assai, e come a reprimerla definitivamente ci voglion ancora denaro e soldati.

Telegrammi da Algeri e da Tunisi ci parlano anche oggi degli insorti e di fatti d' armi; il che prova ognor più come la Francia abbia con la sua impresa tunisina destato un vespajo, e come ci vorranno non tenui sacrificj per colà accomodare le cose.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 12 aprile.

L'aula magna di Montecitorio è riaperta; l'on. Farini sta al suo seggio, ma davvero che, girando l'occhio all'intorno, deve sentir rammarico per lo scarso numero de' colleghi presenti, lui, esempio di rara diligenza nello adempimento dell'arduo e delicato ufficio. Ma, tant'è; malgrado la Camera sia moribonda, e sulla fine dovrebbe mostrar zelo ad accaparrarsi le simpatie degli Elettori per le prossime elezioni, i nostri Onorevoli non si diedero fretta di tornare a Roma, e prevedesi che sino a lunedì non sarà possibile avere nemmeno il numero legale per le votazioni.

Ad ogni modo, presto verranno in discussione argomenti d' importanza assai grave, e taluno atto ad appassionare gli animi; quindi per allora la Camera si mostrerà degna del momento solenne.

Alludo (come ben potete immaginare) al trattato di commercio con la Francia, che dovrebbe essere sindacabile soltanto dal lato economico, e nel quale parecchi Oratori innesteranno, non v'ha dubbio, la quistione politica. Che ci sia del torbido in questo affare, ne sono persuaso dopo chè si seppe essere stato l'onor. Depretis l'altro ieri in istretto colloquio con l'on. Berti per più di due ore nel Palazzo del Ministero di agricoltura. Poi industriali assai noti per benemerenze nella produzione italiana alzano ora la voce, mandano circolari, e ho veduto persino una protesta assai energica contro la Camera di commercio di Milano, che (pur ammettendo i difetti del trattato) conchiuse propugnandone, pel meno peggio, l'accettazione. Anche i Giornali, che ho scorso a questi giorni nelle Sale dell'*Associazione della Stampa*, propendono più che a difendere, a combattere il trattato. Quindi prevedo che alla Camera la discussione di esso darà luogo a vivaci dispute, a meno che nell'esame che se ne farà negli Uffici cominciando da venerdì, il bollore non isvapori. E vorrei che ciò accadesse, per non aumentare le difficoltà, e perchè il Ministero non sia astretto a porre sull'accettazione del trattato la quistione di fiducia.

E dalla ardente polemica su esso argomento taluni colgono il pretesto per dare addosso all'on. Magliani, contradicendo al sentimento provato quando il degno Ministro faceva, pochi giorni addietro, la sua *Esposizione finanziaria* che venne accolta con soddisfazione generale! Ciò non va bene, e tanto meno dopo gli elogi profusi al Magliani dalla Stampa estera!

Manco male, però, che non si osa dare alla Sinistra maggiori taccie di quante ne meritava la Destra su questo argomento; anzi la sola taccia oggi divulgata si è quella di avere i Ministri di Sinistra mantenuta la politica commerciale della Destra, e che perciò identiche sorvennero le conseguenze. Io mi penso che si esagera anche in ciò, e che il Magliani ha lealmente potuto constatare un notabile immegliamento. Al postutto, opino che, dopo qualche clamore, le opposizioni si fiaccheranno, e che non si vorrà, col rifiuto del trattato, inacerbare i recenti dissidj con i nostri vicini d' oltr' Alpe.

Altro argomento importante saranno i provvedimenti militari, che si discuteranno ordinatamente ad evitare la discussione generale su ogni singolo Progetto. E su uno di essi fu distribuita oggi una bella Relazione dell'on. Barattieri segretario di una Commissione, di cui è Presidente l'on. De Bassecourt Deputato di Cividale. Ho dato una scorsa a questa Relazione (che concerne il reclutamento e gli obblighi degli ufficiali di complemento, di riserva e della milizia territoriale) e vi assicuro che l' argomento vi è trattato profondamente e splendidamente.

Anche in Senato si avranno discussioni vivaci, se all' on. Lampertico non riuscirà di persuadere certi ostinati avversarii dello *scrutinio di lista*. Ma ormai l' opposizione sarà fiato sprecato; e, dopo discusso l' argomento, le conchiusioni saran conformi a quelle della Camera. Credo ormai impossibile che possa avvenire altrimenti.

Sulla *Riforma* di questa sera ho letto la commemorazione di un vostro compatriota benemerito pei suoi viaggi di esplorazione in Africa, Francesco Emiliani da Udine. Ne ho chiesto notizie a taluno de' comuni amici; ma niuno avevalo conosciuto. Ecco, dunque, che la morte è venuta a dargli una meritata celebrità!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini.

Seduta del 13 aprile.

Procedesi alla votazione segreta pei due disegni di legge discussi ieri relativi alla modificazione della legge sui diritti di autore e al riordinamento delle basi di reparto della imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

La votazione risultando nulla per mancanza di numero legale, il Presidente ordina che i nomi degli assenti sieno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* e leva la seduta ad ore 3.40.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Presso il ministero dell' interno si studiano alcune importanti modificazioni da introdurre nella legge di pubblica sicurezza, in aggiunta a quelle già comprese nel progetto di modificazioni presentato alla Camera fin dal 7 dicembre 1880.

Colle modificazioni escogitate si mirerebbe a togliere di mezzo ogni possibile conflitto fra le autorità di polizia e le giudiziarie: l' art. 65 della attuale legge, il quale dà ora luogo a non pochi inconvenienti nella sua applicazione, verrebbe sostituito da altre più precise disposizioni, per le quali, nel mentre si ovvierebbe al grave pericolo che qualche galantuomo, perchè sconosciuto nel luogo in cui occasionalmente si trova, possa essere trattenuto in carcere per sospetti in genere, si impedirebbe pure la rinnovazione dell' altro inconveniente del pari gravissimo, che un furfante, caduto in potere della forza pubblica, riesca ad ottenere la libertà fornendo di sè e dei fatti suoi false notizie, che non si ebbe tempo a riconoscere se fossero esatte.

— Il comm. Macciò, già nostro console generale a Tunisi, che era in questi giorni in Roma, è ripartito per Pistoia. Si dice che non fu ancora presa nessuna decisione al ministero degli esteri a suo riguardo.

Questo scriveva la *Rassegna*, soggiungendo altre parole che, vero se fosse stato quanto sopra, a giusta ira s'ispiravano. Ma, un dispaccio dell'*Adriatico* di stamane datato Roma 13, dice:

Smentite la notizia divulgata dalla *Rassegna* che il Macciò ex-console d' Italia a Tunisi, il quale è capo di numerosa famiglia, fosse lasciato in abbandono dal Governo e senza stipendio fino da quando fu richiamato dall'Africa.

Il Macciò fu nominato da parecchi mesi ministro plenipotenziario d' Italia a Montevideo, e in breve partirà per la sua nuova residenza. Nel frattempo ha sempre goduto del suo stipendio di 32 mila lire quale console generale di Tunisi.

Modena. Il *Panaro* annuncia la candidatura pel 2° Collegio di Modena, vacante per la morte del compianto Ronchetti, dell' avvocato cav. Triani, Sindaco della città, progressista.

NOTIZIE ESTERE

Francia. L' organo del principe Napoleone smentisce recisamente le voci della morte per tifo del primogenito principe Vittorio.

Egitto. Tre legni inglesi stazionano a Moka sul Mar Rosso. Temesi un' annessione.

Algeria. Ebbe luogo un combattimento alle rive del fiume Feudi. Gli insorti furono sorpresi dalle truppe; lasciarono sul terreno cinquantadue morti ed una bandiera.

Germania. Il Consiglio federale affidò allo studio di apposite Commissioni i due progetti di legge sul monopolio dei tabacchi e sulle assicurazioni degli operai.

La ministeriale *Provinzial Corrispondenz* giustifica la fretta di Bismarck nel portare a compimento tali progetti, affermando che un anno di ritardo potrebbe cagionare una dilazione indefinita.

Bismarck è risoluto, nel tempo che ancora gli rimane di vivere, di lavorare pel consolidamento dell' Impero e pel miglioramento della esistenza delle classi numerose del popolo.

— La *Kreuzzeitung* smentisce recisamente la voce d' un incontro, nel mese di settembre, fra lo Czar e l' imperatore d'Austria.

— Il *Tageblatt* annuncia che Bismarck si felicitò calorosamente con un telegramma diretto a Giers per la sua nomina.

Austria. Assicurasi che venne di già stabilito di chiedere alle Delegazioni il coprimento delle spese per l'intero anno; quindi sarà a risultarne una somma assai rilevante.

Russia. Mancano positive notizie, essendo vietata la trasmissione di dispacci, sui tumulti che diconsi avvenuti nella Russia meridionale contro gli ebrei.

— Vociferasi che a Mosca sieno state scoperte parecchie mine.

— Numerosi arresti furono praticati in varie città.

— Assicurasi che il conte Voronzow e il generale Corevin sieno stati minacciati di morte dal Comitato nihilista.

Serbia. Prima della sua partenza il re Milan diede un grande banchetto diplomatico a palazzo.

La decisione su la quistione delle elezioni verrà presa soltanto dopo il ritorno del re.

Turchia. A quanto afferma il *Novoje Vremja* di Pietroburgo, il concentramento di truppe russe al confine della Bulgaria e della Rumenia orientale, di cui si è tanto parlato negli ultimi giorni, non ha per iscopo una occupazione dei passi del Balcano, ma sibbene venne effettuato in vista di un' imminente pericolo d'insurrezione nella Macedonia.

Secondo il giornale russo, lo sviluppo ed il miglioramento delle condizioni nella Bulgaria e Rumelia dopo la loro emancipazione dal giogo turco, fanno apparire più disperata la situazione dei macedoni, i quali si trovano così spinti a cercare la loro salvezza in una lotta insurrezionale. Le riforme promesse dal governo turco ed i concentramenti di truppe non saranno certamente in grado d'impedire il movimento insurrezionale già iniziato in più luoghi.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Un caso stranissimo di fulminazione. Probabilmente il caso più notevole di morte per fulminazione che si rammenti, accadde a Florence S. C. il 18 marzo. Ecco in qual modo lo narra il *Journal of the Telegraph*.

James Best, mentre traversava un campo, durante un temporale, fu istantaneamente ucciso da un colpo di fulmine, che, spaccando il terreno dov'egli si trovava, produsse una bocca profonda parecchi piedi, nella quale egli sparì. Alcune persone avevano visto dalle loro finestre il Best prima della fatale scarica, e la sua sparizione contemporanea allo scoppio del fulmine produsse in esse la più grande costernazione, ragione per cui corsero fuori per ispiegare tal mistero. Esse trovarono un gran buco circondato da massi di fango, ma nessun'orma del Best. Dopo due ore di penoso lavoro di vanga, fu trovato il cadavere, che stava in fondo al buco. Il fatto ha prodotto una specie di religioso terrore fra i contadini più ignoranti e superstiziosi che lo riguardano come presagio di qualche terribile calamità.

I Pasticcini velenosi. A Nogent, in Francia, una quindicina di individui che avevano mangiato dei pasticcini ripieni di crema sono stati assaliti da fenomeni abbastanza gravi di avvelenamento.

La cosa è stata presa in seria considerazione dal dott. E. Deltkil, il quale ne ha fatto oggetto di studii accuratissimi ed il risultato di questi studii è stato presentato all'Accademia di Medicina.

71 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XII.

Sezione Esquirol.

(Segue).

Ermanzia Barral — aggrappata alla figlia — cogli occhi sbarrati, la faccia livida, mormorava:

— Paura!... ho paura!... No, no la doccia!...

Ed Amelia, stretta anch' essa alla povera Giovanna, ripeteva dolcemente:

— Mamma... mamma!...

Fu la comparsa di Combette e nulla altro certamente, che bastò per fare svanire l' esasperazion delle pazze.

La terribile parola *doccia* le avea tutte colpite, e bruscamente le fece fuggire attraverso il cortile, come uno stormo di pernici al tuono di una schioppettata.

Solo Teresa, svolgendosi con un violento sforzo dalle strette di Combette, indietreggiò qualche passo, e colle pugna insanguinate per la forte pressione delle dita del pittore, nuovamente infuriata, s' andava a gettare su Giovanna, — questa volta per ischiacciarla — allorchè Villandry, che con altri studenti arrivava di corsa, l' afferrò per le braccia e la trascinò di là, Teresa graffiandogli la fronte e strappandogli colle unghie i capegli.

Un' ora dopo, di tutto questo improvviso e terribile tumulto — giammai, a memoria delle sorveglianti, non c' era stato l' uguale — nulla perdurava nella sezione Esquirol.

La corte era deserta. Le pazze riposavano nei loro ricoveri. Teresa si contorceva nella camiciola di forza, cantando una canzone Lorenese e chiamando la bambina che avea perduto.

La sorvegliante e le serventi di cucina raccontavano come era andata la cosa; e come per fortuna il pittore, che passava per la viuzza, lungo il cortile, venendo dal lavorare sul quadro, avea il tutto udito, s' era messo a correre e quello che n' era succeduto...

Giorgio Villandry si lavava nel bacino di rame della sala di guardia la fronte sanguinante, e poichè Pedro gli diceva:

— Dunque vedi che le donne lacerano sempre qualche cosa, sia la pelle della fronte od il muscolo «cuore!», Villandry sorrideva e gli domandava novelle della *Cosacca*.

— L'assedio — rispose Pedro.

E si separarono.

Villandry, prima di rientrare nella Sala Santa Laura, volle prendere un po' di fresco sotto gli alberi del giardino, sentendosi la testa pesante per l' afa dell' atmosfera.

I tigli ed i castagni di questa grande passeggiata solitaria, la collinetta dove si vedevano i sedili di marmo da lungi, indistinti fra i tronchi degli alberi, l'aveano di spesso veduto passeggiare in compagnia delle sue fantasie. Egli andava sovente, con un libro in mano, a sedersi sui banchi di pietra.

Le foglie degli alberi cadevano, scricchiolando sotto i suoi passi. Non s' era fatto notte ancora. Giorgio camminava, ripensando alla Barral; avrebbe voluto aver dato la sua vita per Giovanna!...

Il primo grido di Giovanna, rinvenendo, era stato per la madre, poi per la fanciulla che le si serrava addosso, istintivamente, la debolezza accomunandosi colla bontà.

Nel momento che Giorgio Villandry passava sotto i tigli discendendo, gli parve scorgere nelle ombre confuse un uomo ed una donna seduti su d' un banco di pietra, parlando.

Diritto verso loro rivolgevasi.

Fatto qualche passo, Giorgio fu colpito come da una pugnalata. Un dolore acuto gli stracciava il petto. Si fè pallidissimo, poi si sostenne dinanzi quel banco — che egli ben conosceva — senza parer di tremare. Sul banco si stava Combette seduto presso Giovanna che gli parlava a bassa voce — forse d' amore....

E Giovanna ascoltava, sorrideva....

Il volto di lei si atteggiava ad una espressione di riconoscenza, di ammirazione.

Giorgio lo indovinò. Lo indovinò nella loro posa, nella tenera voce di Giovanna che giungeva fino a lui, nel suo tanto dolore, nella tremenda tentazione di gelosia e di rabbia che lo spingeva a scagliarsi su quell'uomo e quella donna...

Perchè?...

Era pazzo?...

Si soffermò, prima di passar loro dinanzi.

Passar dinanzi a Giovanna, salutarla in presenza di quell' uomo, vederla così al fianco di Combette?...

No.

Si addentrò fra le cupe ombre degli ippocastani. Le foglie scricchiolavano sempre, quasi ironicamente, sotto i suoi passi, ovvero gli fuggivano dinanzi in piccoli vortici, facendo pensare agli echi di danze lontane, a fantasmi di sogni svaniti...

Giorgio rientrò nella sala S. Laura...

Andò diritto al letto di Matilde. Dessa dormiva, affranta dalla fatica.

L' assistente la guardò un momento.

— Ecco, — mormorò, — l' amante di jeri! E quella di domani?...

Non compiè il pensiero, ma gli riapparve nella mente, in una visione di collera, quell' uomo e quella donna seduti sul banco di pietra.

— Pare — diss' egli quasi ad alta voce, involontariamente — che la donna, come tutto il resto, appartenga al più furbi....

— Signor Villandry — disse la sorvegliante — che era entrata pian piano — Sofia è sotto un accesso.

— Vengo — rispose l' assistente.

L'allume si usa in una quantità di sostanze che servono alla alimentazione. Basti sapere che è usato nel vino e nel pane! Quivi però è innocuo, perchè esso non viene in contatto con vasi di rame.

I pasticcieri invece dopo aver sbattuta la crema, nella quale han posto l'allume, la mettono in vasi di rame.

Quivi il solfato ammoniacale di allumina produce un solfato doppio di ammoniaca e di rame, che è solubilissimo e che perciò serve mirabilmente a produrre gli effetti tossici, emeto-catartici.

L'allume potrebbe utilmente essere rimpiazzato dal sal marino.

CRONACA PROVINCIALE

I Consorzi dei Comuni per l'esazione delle imposte dirette. La nostra Rappresentanza provinciale sta occupandosi della applicazione della Legge 2 corr. n. 274 che modifica la precedente sulla riscossione delle imposte dirette; e ciò nella parte che riguarda la costituzione dei Consorzi che devono formarsi per l'esercizio delle esattorie medesime, e che verrebbero a distinguersi in Consorzi spontanei ed in Consorzi coattivi.

Risulta che aderirono al Consorzio spontaneo i Comuni dei distretti: di Maniago, di San Pietro al Natisone e di Tarcento, suddivisi in due gruppi per ciascun distretto; ed accettarono il Consorzio in un solo gruppo i Comuni componenti il distretto di Sacile, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Latisana, Palmanova, Cividale, Moggio e Gemona.

Per la costituzione dei consorzi spontanei pende ora la definitiva determinazione della Deputazione provinciale.

In quanto ai Consorzi coattivi che riflettono i Comuni dei distretti di Udine, S. Daniele, Spilimbergo, Pordenone, Ampezzo e Tolmezzo, la questione verrà domani discussa al nostro Consiglio provinciale, straordinariamente convocato per questo importantissimo oggetto.

Sindaci. Nell'elenco dei Sindaci abbiamo dimenticato di stampare che a Rivolto fu nominato Sindaco il signor Someda De Marco Giuseppe.

Contro la brina. Da Faedis, a complemento della notizia data jeri, ci si scrive che nella sera stessa in cui si erano preparati i covoni per abbruciarli e tener col fumo lontano, per quanto possibile, il temuto flagello, a suon di campana, prestandosi così anche i preti, i contadini li accesero. Auguriamo che il mezzo non nuovo abbia preservato quelle ubertose terre, produttrici di buon vino e di frutta, dalla micidial brina.

Condanna. *Tolmezzo, 13 aprile.* Vidi narrato nel vostro Giornale il fatto della ribellione all'arma dei carabinieri avvenuta in Comune di Forni Avoltri; per cui mandovi la notizia essere i rivoltosi (che sono i due fratelli C. F. e C. R. della frazione di Frassineto) stati per citazione direttissima già processati da questo Tribunale e condannati a quattro mesi di carcere per ciascheduno.

Moccio. Un cavallo moccioso venne sequestrato a Gemona.

Furto. A Prepotto, la notte del 7, ignoti, forzata la cantina dell'oste Marcottini Andrea, asportarono un ettolitro di vino e oggetti di salsamentaria per un complessivo importo di lire 230. Hanno così certamente voluto prepararsi alle buone feste!....

CRONACA CITTADINA

Ai Deputati dei Collegi del Friuli facciamo appello perchè si rechino a Roma, la importanza della discussione richiedendo che la Camera sia in numero. Di più, anche negli Ufficj, cominciando da domani, si esaminerà quell'atto importantissimo che concerne le nostre relazioni con la Francia. Insomma gli Elettori friulani vorrebbero da quest'ultimo scorcio della sessione avere la prova della diligenza dei loro onorevoli Rappresentanti.

Il Sindaco eccita i Padri di famiglia e Tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, avvertendoli per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

La Vaccinazione e Rivaccinazione durante la primavera 1882, comincia il 17 aprile, ore 12 meridiane; e continuerà di otto in otto giorni, per quattro volte consecutive, colle seguenti indicazioni, che togliamo da un avviso municipale:

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio N. 22. Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio — entro le mura.

Vatri dott. Giov. Batt., Via Savorgnana N. 28. Parrocchia del Duomo e delle Grazie — entro le mura.

De Sabbata dott. Ant., Via S. Lucia N. 22. Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazzi dott. Bortolomio, Via del Sale N. 15. Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta.

Nella Scuola di Cussignacco. Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari N. 13. Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemana, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

Pel centenario di Fröbel, del grande educatore in Turingia, cui l'infanzia specialmente deve un sistema che la toglie negli anni che precedono l'età scolastica, piacevolmente dall'abbandono o dalle torture cui era soggetta, la Germania ha invitato a Dresda tutte le nazioni. A Venezia fino dal dicembre p. p. si è istituito un Comitato centrale, che è presieduto dal nostro Sindaco, e altri Comitati si sono costituiti a Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Padova, Este, Treviso, Conegliano ecc.

Il Comitato centrale, a nome dell'Italia, colle offerte raccolte dalle varie parti, offrirà un album, eseguito dal giovane artista Raffaello Mainella, pittore distinto, gentile e delicato. Le tavole dell'album furono esposte a Venezia in questi giorni nelle vetrine del Naya e furono dal pubblico ammirate e lodatissime.

Togliamo dal giornale «*La Venezia*» la descrizione dell'album.

Album Fröbel. Sul frontispizio l'Italia a capo di una folla di bambini e di bambine, si reca a coprire di fiori la statua di Fröbel collocata sotto un ricco baldacchino, incoronata d'alloro e davanti alla quale arde l'incenso. In un canto due geniali figurette di bambini, circondati di fiori, simboleggiano il *Giardinetto* ideato dal Fröbel. — Nella prima pagina è l'aurora della vita, come la immaginò il maestro tedesco: il bambino alato sorge in un mare di luce da un fondo bujo sul quale si legge a caratteri d'oro ***Gli italiani a Federico Fröbel*** e le date del centenario ***XXI aprile MDCCLXXXII — XXI aprile MDCCCLXXXII.***

Nella seconda pagina si legge la dedica del Comitato italiano alla città di Dresda, inneggiante all'opera di Fröbel; nelle altre stanno i nomi dei sottoscrittori, divisi per città. Roma, Venezia, Palermo, Genova, Napoli hanno ciascheduna una pagina speciale, e il pittore dipinse su ognuna delle pagine un «motivo» della città offerente. — Son cinque gioielli, nei quali l'originalità della fantasia si accoppia all'eleganza dell'esecuzione: per Venezia, un effetto di cielo burrascoso in laguna e a rompere la monotonia del grigio, quattro balloncini vivamente colorati — per Napoli, il fondo del mare coi pesci sguizzanti e su il porto ed il Vesuvio — per Roma i reduci della città dei Cesari — ecc.»

In tutte le dette città poi, il giorno 21 aprile si farà una festicciuola in onore di Fröbel, e Udine pure avrà la sua festa nel giardino in via Tomadini, dove converranno i bambini dei nostri giardini d'infanzia, e saranno invitati i componenti la Società dei Giardini, i genitori e le Rappresentanze scolastiche e cittadine.

In tale circostanza il Consiglio direttivo ha stabilito di aprire una nuova iscrizione accettando i bambini che si presentassero ai due Giardini di via Villalta e via Tomadini, fino al numero di cui sono capaci..

Un udinese morto in Africa. Abbiamo ieri dato alcun cenno dell'udinese Francesco Emiliani morto in Africa il 15 marzo decorso. Ora ci piace riportare anche i seguenti episodi della sua vita, altamente encomiata dal compagno di lui sul continente fatale agli apostoli italiani della civiltà, sig. G. Messevaglia.

Nel 1875 lo Stato maggiore generale Egiziano avea bisogno di impiegati europei per inviarli nell'interno dell'Africa. — Emiliani esibisce i suoi servigi ed è accettato per far parte della spedizione Mitchel.

Dapprima percorre l'alto Egitto per degli studi geologici; poi, in unione sempre del signor Mitchel, è mandato in Abissinia allo scopo di coadiuvarlo negli studi geologici e di mineralogia che si dovevano compiere in quel paese. — Due anni e mezzo è rimasto in Abissinia, e non una solo volta il suo capo ebbe a lagnarsi di lui. — Infatti, nel rapporto che ha redatto di ritorno dalla spedizione, esso vanta al più alto grado le qualità rare ed i meriti non comuni del nostro Emiliani.

Verso la metà del 1877 Mitchel con la sua scorta lavorava sulle montagne della provincia di Adua; Emiliani, per ordine del suo capo, erasi recato a Massaua per taluno occorrenze, ultimate le quali s'era messo in via per raggiungere la comitiva.

Giunto in prossimità del luogo in cui doveva incontrarla, s'imbattè in alcuni soldati fuggiaschi che riconobbe per quelli della scorta. Si arresta, domanda frettoloso notizie di Mitchel e del bagaglio nel quale eravi un'innumerevole quantità di campioni tolti dalle roccie durante due anni e mezzo, classificati e numerati, ch'esso soleva nomare «il suo tesoro».

Dai soldati seppe che un pugno di Abissinesi li avea sorpresi e messi in fuga; Mitchel era rimasto prigioniero.

Coll'esempio, colle minaccie e colle preghiere, non giunge a persuadere quei fantocci che dover loro era di ritornare. — Disperato corre ad Adua ed a quel Governatore si presenta e gli domanda una scorta a cavallo per correre a liberare il suo capo e riconquistare la proprietà del Governo. — Il Governatore rifiuta recisamente; le preghiere, le insistenze e le proteste di Emiliani non giungono a scuotere l'insuperabile cinismo del Governatore. — Esasperato dall'inqualificabile condotta di quel funzionario, Emiliani giura sull'onor suo che morirà, ma non lascierà impuniti gli Abissinesi per quel fatto vandalico e dirigendosi al Governatore gli disse: «A vostro marcio dispetto avrò Mitchel, o i bagagli» (parole testuali).

Uscito di là, assoldò a spese proprie sei uomini a cavallo promettendo loro abbondante regalo se fossero riusciti a togliere al nemico il prigioniero od il bottino. Detto e fatto, sono a cavallo armati di tutto punto, correndo a briglia sciolta nella voluta direzione. — Dopo parecchie ore di corsa sfrenata, s'accorsero che il momento dell'azione non era lontano. Infatti, arrampicatisi sul vertice di un monticello, scorsero verso sud-ovest la scorta che traduceva Mitchel ed il bagaglio.

Emiliani dispone il suo piccolo drappello in ordine di battaglia e tutti scendono veloci il pendio che li separava dal nemico, il quale, appena accortosi della sorpresa, fece salire a cavallo il signor Mitchel e bene accompagnato, lo fece internare nella foresta.

Allora cominciò terribile la pugna; e sebbene gli Abissinesi fossero in numero tre volte superiore a quello dei nostri prodi, pure questi non cedono un passo di terreno e continuano a battersi accanitamente e senza tregua approfittando della superiorità delle armi loro.

Finalmente il nemico è rotto. Allora Emiliani si slancia seguito dai suoi e lo mette a fuga precipitosa, facendogli lasciare sul campo «il tesoro» pel quale avea messa a repentaglio la sua vita.

Riunite le bestie da soma che lo trasportavano, riprese la strada di Adua dove giunse trionfante il giorno dopo; il Governatore non volle riceverlo, anzi lo revocò!...

Andò poscia al Cairo, ed in Società con un greco, non potendo trovare impiego, aperse la *Boulangerie Parisienne.* Pochi mesi dopo, non solo il greco gli avea mangiato il pane, ma ben anco il forno!...

Dopo pratiche del Messedaglia, per far accettare il nostro Emiliani da Gordon pascià che non lo voleva assolutamente, egli fu accettato e nel maggio del 1879 andò quale capo del distretto del Kobbè, che dista una giornata a nord-ovest dal Fascer. L'Emiliani ebbe il principal merito nel reprimere i ribelli e nel combattere la tratta degli schiavi; e fu merito suo se la vittoria restò all'Egitto. Il Messedaglia scrisse di lui che s'era condotto eroicamente; e difatti con trecento uomini egli debellò e mise in fuga oltre tremila ribelli, impadronendosi di Nurguia principale loro residenza ed abbruciandola.

Ed ora egli è morto — è soccombuto su quel territorio Africano tanto micidiale ai generosi italiani apostoli della civiltà, soldati del dovere, che la vita loro consacrano a diffondere e rendere amato anche in quelle regioni il santo nome d'Italia.

Onore a lui!....,

Cose scolastiche. È giorno di scuola. — Un Maestro comunale rende avvertito chi di dovere, che non può far lezione per quel dì, nè forse per alcuni altri ancora, poichè è stato chiamato altrove per un affare di suo privato interesse. E così abbandona la sua scolaresca in mano di altro Docente. Dopo pochi giorni, quell'affare gli frutta più di un centinaio di lire!!......

Ed intanto che il Comune paghi pure questo Maestro, il quale manca al dovere che ad esso lo lega, e che si occupa, durante l'orario scolastico, di affari di sua esclusiva utilità!!

Si noti poi che per accudire a quanto veniva chiamato, egli non ne aveva tutto il diritto, perchè mancante di quei titoli che altre persone possedevano, e che a quello soltanto sarebbe spettato di attendere a tale bisogna.

Se tutti gl'insegnanti avessero da lasciare, ogni qual tratto, la scuola pei loro privati interessi, io non so quanto vantaggio ne ritrarrebbero i giovanetti affidati alle loro cure.

E l'Autorità scolastica municipale *lascia andare* un simil fatto, o *finge* di non saperne!! Per il chè non sarà lontano quel giorno che ogni Maestro farà altrettanto, e ciò a buon diritto, senza temer nulla da parte della suddetta Autorità.!!

14 aprile 1882.

Un Cittadino
che ha un figlio alle Scuole Comunali

Sui lavori del colle in Piazza d'armi. Ecco giudizi ben differenti, che noi — come è nostra abitudine, — stampiamo egualmente.

I.

Dacchè si sono incominciati questi lavori, che taluno chiama di lusso e che noi riteniamo di decoro e d'igiene, siamo andati ogni dì a visitarli, e, salita l'erta del colle, abbiamo con dolce emozione ammirato il vasto orizzonte che si scopre lassù. Vedute sì belle, come questa, noi crediamo che si presentino in ben poche città di provincia, e sentiamo di dar lode al Consiglio che approvò il lavoro. Vorremmo però che vi fosse negli esecutori un pò più di sollecitudine, parendo a noi che proceda lento assai; come vorremmo che la parte di già livellata non si aspettasse di rivestirla d'erba, quando sarà troppo tardi. Quanto più presto si completa il lavoro, tanto meno frequenti saranno gli atti di vandalismo che alcuni monelli vanno facendo. Le cose compiute, se son di natura da allettare i sensi, inspirano idee di rispetto anche ai malvagi che (se non fosse vero, parrebbe impossibile) da brutale passione si sentono talora eccitati a devastare anche ciò che deve servire a loro sollievo. B.

II.

Che diavolo mai è venuto in mente all'Ufficio tecnico municipale di progettare ed ai nostri *patres patriae* di approvare che venga *rovinata* la stupenda Riva del Castello?... Perchè gli attuali lavori finiranno proprio col rovinarla. Difatti, dove diamine si vide mai in natura che le cretaglie sorgano ipso facto dal terreno a guisa proprio di mura?... E non pare anche a voi che — sendosi fatte le strade — quando ci saranno le corse avremo perduto quel magnifico colpo d'occhio ch'era la riva gremita di popolo — spettacolo davvero imponente?... E non vi sembrano proprio delle bizzarrie da ragazzo che gioca colla neve, quelle piccole grotticelle, què buchi e che so io che si vedono ora in costruzione?... Oh le bene spese diecimila lire!... mercè cui noi vedremo alle corse delle righe di gente allineata lungo le ampie strade e null'altro, chè il pendio del resto della Riva si fa troppo ripido; e potremo tutto il tempo dell'anno ammirare le simmetriche rupi sorgenti come per incanto dalla erba, senza che nulla le richiami — ritte, uniformi, inartisticamente lavorate... Evviva i lavori che — come la stupenda porta-tettoia di Cussignacco — si fanno in Udine per l'abbellimento della città!... N.

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a *Giacomo Crovich* fucilato dagli austriaci l'11 settembre 1849.

Marco Volpe l. 10. De Galateo comm. Giuseppe l. 3. Cosmi Antonio l. 2. Bertaccini Domenico l. 1. G. Peressini l. 1. V. Cantarutti l. 1. Luigi Biasioli l. 1. G. Hocke l. 1. Belgrado Orazio l. 1. A. Calogerà l. 1. Rimini nob. Giulio l. 1. Miss Giacomo C. 50. Achille Avogadro C. 50. Buttazzoni dott. Angelo l. 1. Pettoello Mario l. 1. Salvioli ing. Augusto l. 1. Centa avv. Adolfo l. 1. Passamonti dott. Massimiliano l. 1. Canciani dott. Vincenzo l. 1. Politi dott. Giambattista l. 1. Feruglio Giuseppe l. 1. Pancino Giuseppe l. 1. — Totale l. 33.—

Un friulano che si fa onore. Abbiamo già altre volte accennato ad un friulano, il signor Madrassi scultore, che in Francia, a Parigi, s'è fatto largo co' suoi lavori. Leggiamo ora nel *Petit Marseillais* un bell'articoletto, che riprodurremo domani, su lavori suoi esposti a Marsiglia.

Buoi in fuga. Jeri, verso l'una e mezza sei buoi di proprietà del possidente Del Negro di Via di Mezzo, attaccati ad un carro per essere condotti al lavoro di terre fuori porta Ronchi, si diedero invece a corsa precipitosa per via Zoletti e non si poterono fermare che in Via Aquileja, presso la casa del signor Rossi. La gente, facendo anche il carro grande rumore, fuggiva spaventata. Fortunatamente, nessun malanno.

Società Agenti di Commercio. Ci viene riferito che sere sono si riunì il Comitato promotore, il quale ha deliberato di convocare i soci nel giorno di Domenica 16 corr. perchè procedano alla nomina della Rappresentanza Sociale.

Abbiamo poi sentito con viva soddisfazione che sarebbe nell'intendimento comune di portare quale candidato alla Presidenza della nuova Società il signor Francesco Ferrari.

In una riunione preparatoria tenuta ier sera da parecchi soci, venivano proposti a formar parte della Rappresentanza Sociale i seguenti signori:

Presidente: Francesco Ferrari.

Consiglieri: Bellavitis Ugo — Bellis Angelo — Guillermi Guglielmo — Grosser Ferdinando — Del Negro Domenico Carlini Antonio — Modolo Pio — Nicoletti Aurelio — Ragozza Ettore — Rea Giuseppe — Romano Giovanni — Ronzoni Italico — Chiurlo Alessandro — Jacuzzi Alessio.

Società Alpina Friulana. Le adesioni alla gita di Pontebba si accettano fino alle ore 6 pom. d'oggi.

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle ore otto avrà luogo nel Teatro Nazionale l'annunciato trattenimento sociale.

Un nonzolo gettato a terra. Recatosi tre o quattro dì fa la finanza in casa del nonzolo al Carmine per sospetti che tenesse tabacco da naso di contrabbando, il nonzolo stesso tirò fuori la sua tabacchiera e la lasciò, (o fece, nol sappiamo) cadere. Una delle guardie, nella tema non ispargesse coi piedi il tabacco, diedegli uno spintone, che deve essere stato alquanto forte, poichè il nonzolo stesso cadde, riportando delle lacero-contusioni al braccio. Il modo della guardia non sembra molto proprio; e pare che essa stessa ne fosse persuasa, giacchè domandò scusa al caduto e ci si dice anzi che lo abbracciò e baciò.

Del nostro concittadino Francesco Doretti, che canta a Milano colla compagnia di operette Franceschini, leggemmo parole di elogio nella *Perseveranza*, del che ci congratuliamo con lui.

Teatro Minerva. Domani a sera penultima rappresentazione della *Favorita.*

Per aderire al desiderio del pubblico, verrà data nella ventura settimana quale seconda opera la *Traviata*, colla prima donna Giorgio Italia, appositamente scritturata.

Caduto dall'armatura. Un povero muratore, che lavorava fuori porta Poscolle, cadde dall'armatura, cioè da un'altezza di quattro metri circa, e dietrogli una grossa pietra. Si fece alquanto male al petto; e fu condotto a casa sua.

Moccio. Un cavallo moccioso venne jeri sequestrato in città e fatto abbattere. È proveniente da Attimis.

I cercatori d'elemosina. Tutti i nati hanno diritto di vivere — si dice; e va bene. Quindi anche coloro che non hanno proprio nulla, nulla, e nemmeno la capacità o le condizioni di salute e di forza necessarie per guadagnarsi il pane. Ma stringe il cuore a vedere alcune madri trascinarsi dietro anche i bimbi a chiedere l'elemosina — ed anzi dei bimbi servirsi per impietosire il pubblico. E si narra — nè l'avrei creduto ove co' miei propri occhi non lo avessi visto — di una madre che, allorquando alla sua bambina è negasi il soldo od un tozzo di pane, la prende fra le braccia e pizzicandola fortemente, la fa guaire e piangere....

Non c'è modo di provvedere per que' poveri bimbi?... Che avvenire sarà il loro — specialmente poi delle fanciulle?... Non vediamo noi ragazze giovanissime abbandonarsi alla corruzione — e non è da pensare che tale appunto sarà l'avvenire di quelle poverelle, cresciute così di sulla strada come la gramigna, e che alla sera dormono in stanzoni ove gente de' due sessi trova riposo in comune?

Civiltà! Secolo di lumi! Tempi di prosperità per tutti!... si va gridando; e certo del gran bene s'è ottenuto da que' tempi in cui la povera gente era tenuta come cosa — indegna pur d'uno sguardo; ma quanto resta ancora da fare! E quanto poco le nuove istituzioni della carità sanno e possono fare!...

Oh se tutti avessero il cuore del Cristo che volea data una tunica da chi due n'aveva, a quegli ch'era ignudo — quante miserie e quanti dolori di meno la cronaca avrebbe a registrare!...

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi amministrativi. L'onorevole ministro delle finanze avvertendo le Intendenze come il canone della *Gazzetta Ufficiale* ed i proventi dei fogli perio-

dici per gli annunzi amministrativi e giudiziari, abbiano cessato dal primo gennaio di far parte delle entrate demaniali per essere direttamente riscossi e usati dal ministero dell'interno, le ha contemporaneamente invitate a significare ai dipendenti funzionari del Demanio che è cessato per essi ogni obbligo d'ingerenza e di riscontro in questo servizio.

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 12 aprile corr. num. 32, contiene:

1. Avviso. Il sig. dott. Luigi Torri per conto della Amministrazione del fondo per il Culto, nella sua qualità di Ricevitore demaniale di Cividale, ha presentato istanza al Tribunale di Udine per la nomina di un perito affine di procedere all'espropriazione forzata di immobili appartenenti a diversi debitori verso l'Amministrazione suddetta dimoranti in Torreano di Cividale.

2. Avviso. È aperto il concorso pel conferimento rivendite generi di privativa nelle frazioni di Tiezzo, di Fauglis, (Gonars), di Forni Avoltri, (Forni Avoltri), di Rivis, (Sedegliano), di Azzanello, (Pasiano di Pordenone), di Ligosullo, (Ligosullo).

Gli aspiranti dovranno presentare le istanze a questa Intendenza di Finanza nel termine di un mese a datare dall'undici aprile.

3. Avviso. Nel giudizio di fallimento instituitosi contro Vettore Piovesano di Sacile il sig. Giudice delegato Turchetti Carlo ha convocati avanti di sè pel giorno 6 maggio prossimo venturo tutti i creditori, il Sindaco ed il fallito, per procedere al riparto del ricavato della vendita già compiuta di tutta la sostanza del fallito, e pel resoconto definitivo del Sindaco.

4. Avviso del Municipio di Udine già inserito nel giornale.

5. Avviso del Tribunale di Pordenone. È stato dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Crovato di Pordenone, e deleg. il giudice Bortolo Martina alla relativa procedura. Fu nominato il signor Bosso Alessandro di Pordenone in sindaco provvisorio; e fissato il giorno 20 corr. ore 10 antimeridiane nella residenza di quel Tribunale per la riunione dei creditori e nomina del Sindaco definitivo, essendo rimessa ad altro momento la determinazione del giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti.

6. Estratto di bando. Ad istanza degli eredi della defunta Teresa fu Pietro vedova Facci e contro Lunazzi Giacomo fu Pietro di Reana, seguirà avanti il Tribunale di Udine nel 2 giugno prossimo ore 10 ant. l'incanto di immobili in mappa di Reana.

7. Bando. L'eredità di Francesco Narduzzi fu Domenico morto con testamento in San Daniele nel 28 dicembre 1878, venne accettata col benefizio dell'inventario dalle figlie, a mezzo del loro procuratore Narduzzi Mattia fu Leonardo di San Daniele.

Sunto di Atti Ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2, 3, 4. Decreti che autorizzano i Comuni di Alatri (Roma), di Polizzi Generosa (Palermo) e di Reggio Calabria ad applicare la tassa di famiglia per periodi e con massimi diversi.

5. Decreto che costituisce in Corpo morale l'opera pia fondata in Sambuca Zabut (Girgenti) dal dott. Gioacchino Oddo in favore dei poveri.

6. Decreto che mette a disposizione della colonia penale agricola di Castiodas un tenente medico del corpo sanitario militare.

7. Decreto che approva il Regolamento per la navigazione a vapore sui laghi di Garda e d'Iseo.

8. Decreto che dà facoltà al ministro dell'istruzione pubblica di trasferire, nominare e promuovere gli impiegati dell'Amministrazione centrale alle segreterie delle Università e viceversa.

9. Disposizioni nel personale degli interni ed in quello finanziario.

FATTI VARII

Assemblea generale della Società italiana degli autori. Annunciamo con piacere che il Ministro dei lavori pubblici ha disposto perchè gl'intervenienti alla detta Assemblea generale fruiscano delle riduzioni del 30 per cento sui prezzi di trasporto sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali.

Resta fermo che l'Assemblea stessa si terrà in Milano nei giorni 22 e 23 corrente aprile.

Dietro richiesta fatta al Comitato — Piazza del Duomo, portici settentrionali n. 21, Milano, — esso spedirà il Certificato di ammissione all'Assemblea e la Carta di riconoscimento da presentare alle stazioni ferroviarie per ottenere il biglietto a prezzo ridotto.

Sappiamo che al Comitato sono giunte a quest'ora molte richieste dello Statuto della nuova Società e molte adesioni.

Si prevede, quindi, un numeroso concorso, il quale varrà ad affermare in modo solenne e duraturo l'esistenza del nuovo e tanto reclamato Sodalizio.

Assassinio in convento. Nel convento di Messic presso Temeswar, venne trovato un frate settuagenario atrocemente assassinato.

Venne arrestato un altro frate, che confessò di essere l'autore dell'assassinio.

ULTIMO CORRIERE

Jeri si è dato un pranzo a Corte in onore del principe Enrico di Germania e del re Carlo di Wurtemberg.

Fra gl'invitati c'erano i ministri Depretis e Mancini.

— La nave da guerra *Savoia* sarà varata entro il prossimo mese di maggio.

— In Russia corre voce che fu arrestato un capo stazione della ferrovia Nikolai insieme col suo nipote che dimorava da sei mesi con lui. Questo arresto si collega coll'affare della mina posta sotto quella ferrovia.

in Russia.

— La mina che si cercava sulla ferrovia Pietroburgo-Mosca-Niklai fu trovata.

Essa era già affatto terminata, solo mancava ancora il materiale per farla scoppiare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 13. È smentita la dimissione di Camacho.

Parigi 13. La legazione d'Haiti non ha ricevuto alcuna conferma dell'insurrezione.

Londra 13. Il *Daily News* dice che lo sciopero dei portatori di carbone a Portsaid è terminato.

Parigi 13. La *Republique Francaise* ha da Berlino: lo scioglimento del Reichstag è nuovamente considerato come probabile.

Londra 13. Il *Morning Post* dice che Orloff sforzasi a persuadere lo Czar ad accordare una costituzione.

Novara 13. Stamane la duchessa di Genova recossi a Varese ove sono giunti i reali di Sassonia.

Parigi 13. Il *Temps* ha da Vienna: Le notizie dall'Egitto sono cattive.

I dissensi ministeriali si aggravano.

Gli agenti d'Ismail preparano la rivoluzione. Credesi un intervento turco inevitabile.

Sembra che l'Inghilterra ne riconosca la necessità.

Vienna 13. La *Corrispondenza di Budapest* dice che il Governo domanderà alle delegazioni la sistemazione delle strade, il mantenimento delle truppe fino alla fine di ottobre, le delegazioni riunendosi già alla metà di ottobre in sessione ordinaria.

Parigi 14. Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di Goblet per la repressione delle pubblicazioni immorali. Si puniranno di carcere e forte multa.

Vienna 13. La Commissione ministeriale accettò l'offerta del gruppo del *Credit Anstalt* Rothschild per il collocamento di 37 milioni di rendita in carta al 5 per cento a 92.12 1|2.

ULTIME

Napoli 13. Lovito, recatosi qui, si è accorto che i reclami dei condannati del bagno di Nisida erano giustificati. In seguito a ciò verrà ordinata un'inchiesta sugli ultimi disordini avvenuti.

Leopoli 13. Il Metropolita ruteno Sembrotoviez inviò una circolare ai Decanati, ingiungendo loro severamente di opporsi risolutamente ad ogni innovazione nel contegno esterno del clero, nonchè nel cerimoniale ecclesiastico, che fosse inconciliabile colle prescrizioni cristiane e colle tradizioni della chiesa greco-cattolica.

La Camera di Consiglio del tribunale penale deliberò desistere dall'inquisizione per alto tradimento avviata contro cinque contadini di Huiliczki e il redattore ruteno Szegerban, che furono tosto dimessi dal carcere; gli altri arrestati ruteni rimangono negli arresti inquisizionali.

Cettigne 13. Il Principe è ritornato dalle manovre e si prepara alla partenza per Mosca onde assistere all'incoronazione dello Czar. Visiterà anche la Corte di Vienna.

Parigi 13. Il Governo decise di far citare in tribunale qualunque istigatore alla resistenza contro le nuove leggi scolastiche.

I partiti nell'Inghilterra.

Liverpool 13. Al banchetto dato nell'occasione che si apriva il nuovo club conservativo, Salisbury parlò contro la debolezza e le incertezze del Governo, il quale ha fatto successivamente delle concessioni al movimento irlandese. Non potere il Landbill condur mai alla pacificazione del paese. L'unico mezzo per ristabilire la pace e rendere soddisfatta l'Irlanda sarebbe il conceder facilitazioni all'acquisto dei poderi da parte dei fittajuoli, i quali, come proprietari, sarebbero contemporaneamente i difensori dell'ordine e dei diritti di proprietà.

Garibaldi a Palermo.

Palermo 13. Garibaldi scrisse a Palizzolo, approvando la proposta d'inviare una petizione al Parlamento per chiedere che gli orfani e le vedove dei Mille di Marsala siano pensionati dallo Stato.

— Garibaldi ha ricevuto oggi l'indirizzo col quale le Associazioni politiche e operaie di Palermo tentano indurre il Generale a prolungare il suo soggiorno in quella città.

Il Generale scrisse una lettera al sindaco di Palermo esternando la sua viva gratitudine per l'accoglienza avuta. Aggiunse che non troverebbe alcun altro luogo al mondo, che avesse per lui più attrattive della Sicilia; ma che il bisogno assoluto di riposo lo costringe di tornare a Caprera.

— Alle ore 10 della mattina Garibaldi si è recato a Castelnuovo. Porterà a Caprera i fiori ad esso offerti a Castelnuovo, a Resuttana, alle ville Ronchibile e Albanese.

Rientrando in città è stata offerta a Garibaldi dagli studenti della università una grande corona di alloro. Gli studenti gli fecero una generale e calda dimostrazione d'affetto. Eravi molta gente a Palermo, Missilmeri e Belmonte. Il Generale fece ringraziare gli studenti dal sindaco marchese Ugo Delle Favare.

A Gibilrossa la moglie del Generale depose sul monumento ivi eretto la corona d'alloro offerta dalla università.

Garibaldi esclamò: onore ai Picciotti e a La Ma...

Furono pronunziati dei discorsi dal sindaco di Palermo e dal dottor Albanese, che ricordò la prodezza di Garibaldi e dei Mille nel maggio 1860.

Italiani e Francesi.

Marsiglia 13. Alla riunione tenutasi iersera degli operai sarti in isciopero intervennero anche gl'italiani.

Unanimi ringraziamenti furono votati al loro indirizzo, perchè affermarono i sentimenti di solidarietà da cui si mostrano animati.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. *Trieste, 13.* Mercato fermo. Centrifugati da fior. 34.50 a 34.75 per partite franco nolo alla locale stazione.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine il 13 aprile 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.—	21.75	27.80	28.76
Granoturco	14.—	15.50	19.37	21.44
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	30.—	—.—	—.—	—.—
„ alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		Al quintale con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1a qualità	5.00	5.50	5.70	6.20
dell'alta 2a „	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1a „	4.50	4.80	5.20	5.50
della bassa 2a „				
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
„ da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 aprile.

Rendita god. 1 luglio 90.23 ad 90.43. Id. god. 1 gennaio 93.40. a 92.60 Londra 3 mesi 25.76 a 25.85 Francese a vista 102.60 a 102.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.59 a 20.62; Banconote austriache da 216.25 a 216.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 13 aprile.

Napoleoni d'oro 20.60 .—; Londra 25.77; Francese 102.75; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 930.—; Credito Italiano Mobiliare 861.50; Rendita italiana 92.84.

PARIGI, 13 aprile.

Rendita 3 0|0 84.02; Rendita 5 0|0 116.87; Rendita italiana 90.35; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 146.—; Obbligazioni 268.—; Londra 25.24.|—; Italia 2 1|3; Inglese 101.1|16; Rendita Turca 13.97.

BERLINO, 13 aprile.

Mobiliare 561.— Austriache 551.—; Lombarde 241.—; Italiano 90.30.

VIENNA, 13 aprile.

Mobiliare 331.—; Lombarde 141.50; Ferrovie Stato 321.75; Banca Nazionale 820.—; Napoleoni d'oro 9.51.—|; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 120.10; Austriaca 77.—.

LONDRA, 12 aprile.

Inglese 101.13|16; Italiano 89.5|8; Spagnuolo 23.|—; Turco 13.|—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 14 aprile.

Rendita italiana 92.55; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.65; „ —.—

VIENNA, 14 aprile.

Londra 120.10; Argento 76.95; Nap. 9.51.|—; Rendita austriaca (carta) 76.25; Id. nazionale oro 94.—.

PARIGI, 14 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 90.85.

Agostinis Giov. Batt., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco